

Medici di base, a Rosarno situazione intollerabile

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha denunciato come a «Rosarno è scoppiata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre mille cittadini sono rimasti senza medico di base, a seguito del pensionamento di cinque dottori che l'Asp non ha provveduto a sostituire».

«Il dato, già allarmante di per sé - ha spiegato - fotografa in modo brutale la drammatica crisi della medicina territoriale in Calabria. Siamo di fronte a una situazione intollerabile, che mette a rischio la salute di centinaia di persone - in larga parte anziani, cronici e fragili - costrette a vagare da un ambulatorio all'altro nella speranza di trovare un medico disponibile, in un contesto in cui i pochi rimasti hanno già superato il massimale». «Esprimo piena solidarietà al sindaco di Rosarno, Pasquale Cutrì -

ha proseguito - che ha lanciato un appello accorato all'Asp e al com- urgenza per ripristinare un servi- zio essenziale che, in una comunità di 16.000 abitanti, non può essere interrotto senza causare gravi dan- ni. Le richieste del primo cittadino, che chiede la sospensione dei pen- sionamenti fino alla nomina dei sostituti, sono ragionevoli e legitti- me, e mi auguro vengano ascoltate immediatamente».

«La sanità calabrese sta crollan- do sotto il peso di scelte politiche sbagliate - ha proseguito - di una programmazione miope e di una gestione commissariale sempre più lontana dai territori. Non si può più tollerare che interi comu- ni vengano lasciati senza medici, senza guardia medica, senza assi- stenza, in un silenzio istituzionale assordante».

«I dati diffusi dalla Fondazione

Gimbe sono impietosi - ha illu- strato - in Calabria mancano 66 1.500 assistiti; tra il 2019 e il 2023 il numero di medici di famiglia è crollato del 20,9% (contro una media nazionale del -12,7%); nel 2024, per la prima volta, i candi- dati al concorso sono stati meno dei posti disponibili. È evidente che il sistema sta implodendo».

«Serve un piano straordinario per la medicina di prossimità - ha ri- badito -. Lo chiedo con forza al presidente-commissario Occhiu- to: non bastano più parole o pro- messe. Servono fatti, subito. Va garantita la copertura dei servizi nei territori più fragili, va dato un segnale forte a chi ogni giorno ve- de calpestato il proprio diritto alla salute».

«Non possiamo permettere che l'emergenza di Rosarno diventi l'ennesima tragedia annunciata della sanità calabrese», ha con- cluso. ●

Oltre mille cittadini sono rimasti senza medico di base, a seguito del pensionamento di cinque dottori che l'Asp non ha provveduto a sostituire. In Calabria mancano 66 medici di base; il 37,2% di quelli attivi supera il limite massimo di 1.500 assistiti; tra il 2019 e il 2023 il numero di medici di famiglia è crollato del 20,9% (contro una media nazionale del -12,7%); nel 2024, per la prima volta, i candidati al concorso sono stati meno dei posti disponibili. È evidente che il sistema sta implodendo. Serve un piano straordinario per la medicina di prossimità.

